

## Marco Muller

### “Caro Amelio tutti i festival sono in crisi”

**Marco Muller, ieri Gianni Amelio è tornato a criticare il festival di Roma per aver spostato le sue date a ridosso di Torino. Lei come l'ha presa?**

«Sono rimasto addolorato, ho sempre cercato la via della collaborazione e armonizzazione: non ha funzionato».

**Quando l'avete cercata?**

«Abbiamo cercato un accordo sulle date fin dai primi di febbraio, cioè da prima che Torino stabilisse le sue date».

**Lei ha anche attaccato Amelio dicendo che Torino non è più un festival di opere prime**

«Non si può continuare a nascondere il fatto che i festival italiani stiano vivendo una crisi identitaria: tranne Venezia che ha la sua storia, gli altri hanno bisogno di definirsi e ridefinirsi. A Torino nel 2006, quando se ne sono andati Turigliatto e D'Agnolo Vallan, si è interrotta la storia virtuosa di un festival e non lo dico solo io. La politica è entrata a gamba tesa anche a Torino».

**Amelio dice che nel reperire opere prime e seconde non ha avuto problemi.**

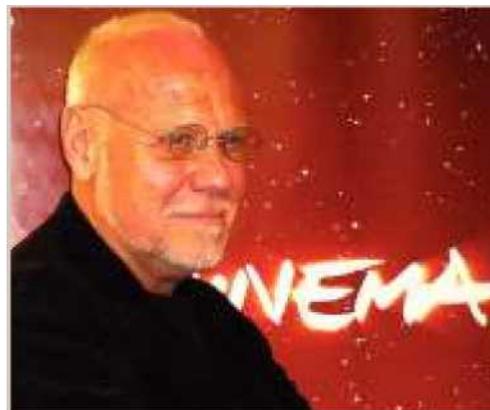
«Siamo felici che loro abbiano avuto successo, anche perché noi abbiamo insistito sulle prime mondiali».

**Loro aprono con Hoffman, voi con un regista tagiko.**

«Appunto perché Dustin Hoffman stava a Toronto e a Londra e io ho promesso solo anteprime mondiali».

**Non è una logica suicida?**

«A Venezia ho fatto la stessa cosa: c'è un anno di sofferenza ma poi funziona». [F. CAP.]



Marco Müller direttore del Festival di Roma che parte domani con *Aspettando il mare* di Bakhtyar Khudojnazarov

